

San Giovanni Liquidazione o nuovi obiettivi: la Giunta ha sei mesi di tempo Valdarno sviluppo davanti a un bivio

SAN GIOVANNI - "La mozione su Valdarno Sviluppo, dopo aver richiamato i principali elementi emersi dall'istruttoria conclusasi con l'audizione del presidente Cardì, impegna il sindaco e la giunta a riferire entro sei mesi al consiglio comunale su quali determinazioni intenda adottare l'Amministrazione sul futuro della Valdarno Sviluppo S.p.A. In particolare il testo chiede se l'Amministrazione intenda accogliere l'invito ai soci del presidente Cardì a ridefinire l'oggetto sociale della Spa dandole nuovi obiettivi oppure, visto il raggiungimento della propria missione originaria, procedere nei tempi e nei modi debiti alla liquidazione". E lo stesso Lorenzo Martellini, presidente della prima Commissione consiliare "controllo e regolamenti", del Comune di San Giovanni, a chiarire cosa è avvenuto nella seduta dello scorso 11 febbraio, sul tema della Valdarno Sviluppo. La mozione, approvata con una votazione unanime e dopo un

dibattito lungo ma costruttivo, dunque, chiede di decidere se dare alla società nuovi obiettivi e finalità, oppure chiuderla. Il presidente Martellini ha pertanto trasmesso al presidente del Consiglio comunale Fabio Franchi, il documento che sarà votato, nella prossima seduta della massima assise sangiovese che probabilmente si terrà il 9 marzo 2010. Il dibattito dunque continua. La necessità di prestare attenzione al futuro della Valdarno Sviluppo, tra l'altro, emerse anche nel corso del convegno tenutosi al centro di geotecnologie di San Giovanni. In quell'occasione, sindaci ed operatori del settore, ritennero importante dare un'altra fisionomia alla società, magari allargandola anche ad altre realtà della vallata. Adesso sarà, dunque, il consiglio comunale sangiovese ad esprimersi in maniera ufficiale nel mese di marzo.

Monica Campani



Montalto Raccolte già decine di firme per chiedere alle autorità maggiori controlli. Protestano anche i commercianti

Slalom tra gli escrementi dei cani

Le mamme lanciano una petizione: "I proprietari devono essere multati"



stagione. Per arrivare dal fornaio o in farmacia dobbiamo fare lo slalom lungo il marciapiede, non possiamo portare i bambini sull'altalena, sullo scivolo o semplicemente a giocare perché nel prato si imbrattano le scarpe di escrementi che poi portano nelle

bili appaiono i cani al guinzaglio di conseguenza i loro padroni. Per questo motivo la cittadinanza sembra non poter più tollerare l'inciviltà dei proprietari "distratti" e spera con questa petizione, che sarà consegnata al

comando della polizia municipale, di avere risposte concrete dal punto di vista igienico e sanitario. Non è trascurabile, infatti, il rischio per i bambini di contrarre infezioni perché incautamente possono entrare in

contatto con il "souvenir" abbandonato dal cane nel prato, ma in generale il problema riguarda tutti i residenti soprattutto perché a farne le spese è il decoro urbano del paese.

Genny Pasquino